

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non abbia intenzione di rifinanziare la legge 11 gennaio 1996, n. 23, relativa alle opere di ristrutturazione e realizzazione di nuovi edifici scolastici;

i recenti accadimenti, quali il terremoto ed i conseguenti lutti in San Giuliano, come pure il crollo di un soffitto in una scuola della provincia di Roma che, solo fortunatamente, non ha fatto registrare altri lutti, dimostrano l'urgenza di mettere a disposizione delle comunità locali i finanziamenti necessari alle opere di ristrutturazione degli edifici scolastici;

le parole spese in occasione di tali accadimenti da parte del Governo sulla situazione dell'edilizia scolastica e sulla necessità di finanziamenti a tale scopo, risultano — nel caso di mancato finanziamento della legge n. 23 — solo parole di circostanza non suffragate da atti amministrativi conseguenti;

i comuni come quello di Ladispoli, in provincia di Roma, a seguito della costante ed eccezionale crescita demografica, registrata dall'Istat e ripresa da molti quotidiani nazionali, necessita ogni anno di nuove aule scolastiche per ospitare i nuovi alunni e, quindi, di finanziamenti per costruire nuove scuole —:

se corrisponda al vero la volontà di mancato finanziamento della legge 11 gennaio 1996, n. 23;

quali iniziative si intendano assumere per far fronte alle esigenze di quei pochi comuni che in Italia, anziché avere un tasso di crescita zero o negativo, presentano sia un saldo demografico notevolmente attivo, per la presenza di molte

giovani coppie, sia una crescita della popolazione conseguente a fenomeni di esodo dalle grandi città. (5-01621)

BONITO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

alle elezioni degli organi collegiali dell'Istituto superiore di 2° grado di Procida tenutesi in ottobre 2002 si è presentata, senza che sia stato formulato alcun rilievo, una lista studentesca contrassegnata dal motto *Credere obbedire combattere*;

il quotidiano *la Repubblica*, nella cronaca di Napoli del 30 ottobre 2002 ha pubblicato in margine all'evento, un resoconto dal quale risulta che il dirigente dell'Istituto avrebbe dichiarato, da un lato, che il motto non conteneva la *e* di fascista memoria e, dall'altro, che « è meglio non dare peso a certe cose », senza smentire successivamente, pur richiestone da alcuni genitori, il contenuto delle dichiarazioni rese al giornale;

dallo stesso contesto risulta anche: *a)* che molti insegnanti non hanno trovato l'episodio rilevante; *b)* che il sindaco dell'isola, presidente provinciale di AN, nel tentativo di dare una giustificazione all'episodio, avrebbe affermato che il motto è da condividere, non avendo a che fare con le armi, ma volendo solo significare la fede in un'idea, l'obbedienza alle regole e la battaglia per dei valori —:

se si a conoscenza dell'episodio;

quale valutazione ne dia;

se non riscontri, nei fatti esposti, ipotesi di rilevanza disciplinare;

quali provvedimenti intenda adottare. (5-01628)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto-legge n. 240 del 28 febbraio 2000 il Governo ha voluto assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico 2000-2001, messo in forse dalla complessità delle operazioni legate alle nuove procedure di reclutamento previste dalla legge n. 124 del 3 maggio 1999;

l'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 240 del 2000, prioritariamente disponeva per l'anno scolastico 2000-2001 la copertura dei posti vacanti con la riconferma provvisoria del personale che vi aveva prestato servizio nel precedente anno scolastico, in attesa della pubblicazione delle graduatorie permanenti definitive e di quelle relative ai concorsi ordinari banditi nell'anno 1999;

gli ulteriori ritardi dovuti alla farraginoso procedura di reclutamento costringevano il Governo ad emanare un nuovo decreto d'urgenza, il decreto-legge n. 16 del 19 febbraio 2001, inteso a contemperare la duplice esigenza di assicurare agli alunni la continuità didattica ed ai docenti il diritto alla nomina in base all'utile collocazione nelle graduatorie permanenti;

il suddetto decreto-legge non ha sanato, invece, la posizione di quei docenti che, pur essendo stati nominati supplenti sulla scorta delle nuove graduatorie permanenti, approvate successivamente alla data del 19 febbraio 2001, non avevano prestato in precedenza alcun servizio perché provenienti da altra provincia o perché iscritti per la prima volta in graduatoria permanente;

infatti, a costoro non è stato riconosciuto, ai fini giuridici, il periodo intercorrente tra l'inizio dell'anno scolastico e l'effettiva assunzione in servizio, avvenuta successivamente al 19 febbraio 2001;

la disparità di trattamento contenuta nel decreto-legge n. 16 del 19 febbraio 2001 privilegia di fatto coloro che non

occupano una utile collocazione in graduatoria permanente e che, quindi, non maturando alcun diritto a nomina, si vedono riconosciuto giuridicamente un servizio non prestato (articolo 1, comma 3);

inoltre, vengono penalizzati gli aventi titolo a nomina che si vedono riconoscere parzialmente, in termini di punteggio, il servizio relativo all'intero anno scolastico 2000-2001 derivante da nomina del Provveditore agli Studi;

occorre ancora sottolineare il fatto che se non vi fossero stati ritardi da parte dell'Amministrazione nella gestione delle nuove procedure di reclutamento, gli aventi titolo a nomina del Provveditore avrebbero maturato l'intero punteggio quantificabile in punti 12;

la disparità di trattamento è risultata del tutto evidente allorché sono state aggiornate, per l'anno scolastico 2002-2003, le graduatorie permanenti in quanto, i docenti beneficiari delle disposizioni, di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 16 del 2001, hanno superato in graduatoria permanente i docenti che, negli anni scolastici 2000-2001 e 2001-2002, occupavano una posizione in graduatoria più vantaggiosa, contraddicendo così le finalità stesse dei decreti-legge n. 240 del 2000 e n. 16 del 2001, ovvero, quelle di garantire i diritti di tutti i docenti inclusi nelle graduatorie permanenti e non solo una parte di essi —:

alla luce delle considerazioni rappresentate, quali iniziative il Ministro intenda assumere affinché i docenti inclusi nelle graduatorie permanenti provinciali per l'anno scolastico 2000-2001 che hanno stipulato con il provveditore agli studi un contratto a tempo determinato — fino al termine delle attività didattiche o al termine dell'anno scolastico — abbiano diritto al riconoscimento giuridico dell'intero anno scolastico 2000-2001, con la conseguente attribuzione del punteggio pieno, in relazione alla classe di concorso o al posto cui fa riferimento il contratto stipulato.

(4-05332)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a tutti sono note le difficili condizioni di vita nei quartieri della periferia napoletana, in particolare nel quartiere di Scampia, dove di recente si è assistito all'episodio della morte di un ragazzo di tredici anni ucciso durante un tentativo di rapina;

è altresì noto che da molti anni è in discussione la possibilità di insediare alcune strutture pubbliche, ed in particolar modo nuove sedi universitarie, nelle zone periferiche di Napoli al fine di cercare di combattere il degrado sociale di tali quartieri;

a seguito della recente morte del giovane tredicenne nel quartiere di Scampia, il magnifico rettore dell'università di Napoli ha sottolineato come sia previsto dai programmi dell'università l'insediamento in tali zone di edifici universitari ma ha anche fatto presente che mancano i fondi per la realizzazione di tali progetti —:

se il ministro interrogato intenda adottare iniziative volte alla concessione di un contributo straordinario per fare in modo che progetti di tale importanza possano essere realizzati. (4-05336)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, il 4 febbraio 2003, la « Geoplast », azienda di Trapani che si occupa della lavorazione della plastica, ha chiuso i cancelli della propria fabbrica, a causa delle troppe interruzioni di energia elettrica, mettendo così sul lastrico 27 operai;

come annunciato dai responsabili dell'azienda, la « Geoplast » è stata costretta a chiudere perché i continui sbalzi di energia elettrica hanno creato danni per più di 80 mila euro, impedendo così un'opportuna e adeguata produzione —:

se sia a conoscenza dell'accaduto e se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento, evitando il licenziamento degli operai coinvolti da tale decisione, conseguenza di una paradossale quanto incredibile situazione, in un'area del Paese già fortemente interessata da notevoli, pesanti e preoccupanti vertenze occupazionali.

(4-05320)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA, BONITO e DI GIOIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane le forti precipitazioni nella provincia di Foggia e in Molise hanno provocato ingenti danni alle attività economiche di quelle zone del Paese e lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, eventi atmosferici che sono arrivati dopo il terremoto che già aveva duramente colpito i medesimi territori e dopo analoghe precipitazioni nel mese di dicembre 2002;

tra questi danni particolare gravità assumono quelli causati all'agricoltura a causa dell'allagamento dei campi e il danneggiamento delle comunicazioni viarie, bloccando la circolazione;

la situazione su esposta rischia di compromettere gravemente l'economia di parti del Paese nelle quali le condizioni socio-economiche sono già di per sé gravi